



EUGENIA TOGNOFFI

Uno scienziato, Alessandro Volta. Due grandi passioni, l'una scientifica, l'elettricità, l'altra d'amore. Due poderose forze, misteriose entrambe, difficili da dominare e imbrigliare nell'ultimo decennio del secolo dei Lumi. Nella storia raccontata in questo libro, *Il professore e la cantante*, l'elettricità resta sullo sfondo, ma manda scariche, scintille, bagliori che illuminano il piccolo, delizioso affresco di una società e di un'epoca, disegnato con mano felice da Paolo Mazzarello, storico della Medicina dell'Università di Pavia. Alessandro Volta ha 44 anni quando, nel 1789, s'imbatte in Mariana Paris - una giovane cantante che aveva cominciato a farsi un nome nei grandi teatri italiani come interprete di drammi giocosi. L'incontro produce l'effetto di una scossa elettrica. Nato a Como in una famiglia patrizia, professore di fisica a Pavia, conosciuto in tutta Europa per il suo ingegno, era circondato dalla fama di tombeau de femmes. Affascinante conversatore, ricco di spirito, era

Salotto storico Il fisico «tombeur» e i suoi baci elettrici per un'artista

# La cantante che diede la scossa a Volta

ricercatissimo nei salotti più esclusivi, dove brillava anche come inventore e studioso dei fenomeni elettrici.

Nessun campo della scienza, come l'elettrologia, suscitava in quel secolo tante aspettative in diversi campi, compreso quello medico. E nessun altro stimolava tanta curiosità e interesse: la moda degli esperimenti da salotto era diffusa in tutta Europa e i «baci elettrici», i giochi di «elettrizzazione» rappresentavano il pezzo forte delle più riuscite serate mondane. Alessandro Volta aveva avuto diversi «amoretto

vaghi», ma aveva sempre schivato abilmente le insidiose trappole tese da madri ansiose di accasare le figlie; controllando che «il fluido elettrico» del desiderio non lo trascinasse ad una scelta che lo spaventava, data la sua indole «mutabile e facile ad annojarsi d'ogni oggetto».

Tutte le resistenze cadono però di fronte alla giovane cantante, di cui si sa soltanto che era di modesta avvenenza, ma di grande fascino, costretta a calcare le scene, non per passione, ma per bisogno. Ma Mariana è un'artista di teatro: una pro-

fessione considerata allora licenziosa e disonorevole. L'intenzione di sposarla cozza contro un muro. Si oppone testardamente il fratello arcidiacono Luigi, il governo di Milano e persino l'imperatore d'Austria Leopoldo II, a cui si era, infine, rivolto, spinto dalla disperazione. Costretto a rinunciare al suo amore e prostrato dallo sconforto, si tuffa negli amati studi, spinto anche dalla famosa teoria dell'elettricità animale enunciata in quegli anni dal medico e scienziato Luigi Galvani.

In disaccordo con lui, Volta lo impegna in una furiosa disputa scientifica, immergendosi in una serie di esperimenti «intorno all'elettricità della rana». Nel 1794 sposa Teresa Peregrini. Nessuna scossa e nessuna scintilla in quell'unione di convenienza. I frenetici, disperati anni di ricerche danno i loro frutti con l'invenzione della pila elettrica, la cui luce avrebbe illuminato il nuovo secolo, aprendo nuove prospettive per l'elettricità.

→ Paolo Mazzarello  
 → **IL PROFESSORE E LA CANTANTE**  
 ⇒ **Bollati Boringhieri**  
 ➤ pp. 154, €15



Una stampa d'epoca illustra l'esperimento del «bacio elettrico»

